

sto che andare in santuari più lontani (come la Messi avrebbe voluto fare). Recatasi lassù e strofinatosi il terriccio della grotta sulle gambe malate di una gravissima forma di flebite, la donna ebbe un notevolissimo, immediato miglioramento, non negato dal suo medico curante ma neppure da questi apertamente ammesso (chi scrive queste note si occupò al tempo, direttamente del caso).

Genio Civile di Ascoli e ottenne un finanziamento di cinquanta milioni di lire.

Dunque, nessun pronunciamento ecclesiastico sul fatto miracoloso ma indulgenza sul culto presso la grotta, sì.

Un fervente sostenitore della libertà di preghiera presso la rupe tufacea gimiglianese è sempre stato un colto sacerdote ascolano, don Attilio Galli, parroco di Monte



Le foto della pagina: 18 Aprile 1998: processione in ricordo della prima apparizione del '48 - 17 maggio '98. Festa del 50° delle apparizioni e celebrazione della messa

La Madonna sognata dalla signora Messi ammoniva di non volere soldi ma sacchi di Rosarii; una esortazione così semplice e gonfia di fede non fece altro che aumentare la speranza dei fedeli, la loro fiducia in Rosina. E' pur vero che, collateralmente, si svilupparono atteggiamenti di culto con risvolti di fanatismo e aspetti liturgici più spettacolari che credibili. Tuttavia, dal 1986 ad oggi, il fervore verso la cappellina sembra non avere sosta e i pellegrinaggi arrivano lassù anche da fuori provincia e da fuori regione. La Chiesa ufficiale tace e attende. Osserva.

Benedetta dal 2 agosto 1962 dall'allora parroco don Antonio Di Lorenzo su autorizzazione del vescovo diocesano mons. Marcello Morgante (succeduto a mons. Squintani nel 1957), la cappellina è dedicata alla Madonna Addolorata, è libera da ogni uso parrocchiale ed è ritenuta "santuario" in base al Codice di Diritto Canonico, can. 1230, che così enuncia: "Col nome di santuario si intende la chiesa o altro luogo sacro ove i fedeli, per un peculiare motivo di pietà, si recano numerosi in pellegrinaggio con l'approvazione dell'Ordinario del luogo".

In effetti, dopo il terremoto sopra ricordato, lo stesso vescovo Morgante, tramite la Curia diocesana, chiese il restauro della chiesina al

Adamo, nel Venagrandese. Professore di lingue, egli è uno scrittore specializzato nella raccolta di voci verso la Madre Celeste sparse nelle varie lingue del mondo. Sue importanti opere mariane sono i libri "L'Italia Paese di Maria" e il recentissimo, ponderoso "Madre della Chiesa nei cinque continenti - Primo atlante mariano" per la stesura del quale don Galli ha compiuto una ricerca trentennale.

Questo mariologo, su Gimigliano ha scritto "La Madonna di Gimigliano. Apparizioni e riapparizioni?" e, in occasione del 50° anniversario dei fatti del 1948, "Il Santuario di Gimigliano dopo cinquant'anni". Entrambi i volumi forniscono dettagliate documentazioni e, soprattutto, sono redatti con obiettività. In essi, don Galli non intende sollevare polemiche e così, accanto ad una ricerca di testimonianze positive per la "causa" di Gimigliano, affianca, stigmatizzandoli, gli aspetti negativi costituiti dalle esaltazioni, dai fanatismi, dagli abbagli che, in buona o in cattiva fede, nella grotta delle mistiche apparizioni possono essersi verificati.

Il 50° anniversario è stato ricordato con momenti liturgici quali processioni, tridui e conferenze (tenuti dallo stesso don Galli), celebrazioni eucaristiche; non sono mancati momenti di generosità devo-



zionale e fraterna.

Oggi, il Santuario e l'ambiente ad esso limitrofo, godono di buona sistemazione e vigile manutenzione da parte dell'amministrazione comunale di Venarotta. Fedeli singoli, gruppi, associazioni partecipano nei modi più diversi per mantenere vivo il culto presso la chiesetta che, lo ripetiamo, per il momento, mancando un pronunciamento ufficiale della Chiesa, è solo un luogo di comunione con Dio attraverso la Vergine Maria. La grotta, pur nella sua nitida luce culturale, non è tuttavia un detersivo; pur nella sua dolce saporosità di luogo mistico, non è tuttavia un panettone e, dunque, non deve essere enfatizzata in alcun modo.

Gli approcci con la Fede non vanno pubblicizzati per mano d'uomo. La semplicità, la riservatezza, la preghiera, eventuali fatti straordinari saranno gli unici elementi-cardine che potranno far acquisire alla grotta importanza devozionale (devozionale e non altro!). Se così a Dio piacerà che sia.



UNA SCELTA
DI PRESTIGIO



ABBIGLIAMENTO
IN
ASCOLI PICENO

Via Cino
Del Duca, 4/6

Via
del Trivio, 58

Tel. 0736/262407 - Ascoli Piceno